

**FARMACIE**  
**NOTTURNE (ore 21-8.30)**  
 Via Canonica 32..... 3360923  
 P.zza Firenze: ang. via Di Lauria  
 22..... 33101176  
 P.zza Duomo 21: ang. via Silvio  
 Pellico..... 878668  
 Stazione centrale: Galleria Car-  
 rozze..... 6690735.  
 C.so Magenta, 96: piazzale Bar-  
 racca  
 Via Boccaccio, 26..... 4695281  
 Viale Ranzoni, 2..... 48004681  
 Viale Fulvio Testi, 74..... 6420052  
 C.so S. Gottardo 1..... 89403433  
 P.zza S. Argentina: ang. via Stra-  
 divari, 1..... 29526966  
 C.so Buenos Aires 4..... 29513320  
 Viale Lucania, 10..... 57404805  
 P.zza S. Giornate, 6..... 55194867.

**TAXI**  
 Radiotaxi, via Breno, 1..... 5353  
 Radiotaxi, via Sabaudia..... 6767  
 Autoradiotaxi, P.zza Velasca 5  
 ..... 8353  
 Coop. Esperia, piazzale Cantore  
 4..... 8383  
**EMERGENZE**  
 Polizia..... 113  
 Questura..... 22.261  
 Carabinieri..... 112-62.761  
 Vigili del fuoco..... 115-34.999  
 Vigili Urbani..... 77.271  
 Polizia Stradale..... 326.781  
 Ambulanze..... 118  
 Croce Rossa..... 3883  
 Centro Antiveleni..... 6610.1029  
 Centro Ustioni..... 6444.2625  
 Guardia Medica..... 34567  
 Guardia Ostetrica

+

# Milano

l'Unità

DOMENICA 15 FEBBRAIO 1998

Redazione di Milano: via Felice Casati 32  
 20124 Milano - Tel. 02/6772-1 Fax 677.2235 - 677.2245

Mangiagalli..... 57991  
 Melloni..... 75231  
 Emergenza Stradale..... 116  
 Telefono azzurro..... 19696  
 Telefono amico..... 6366  
 Cafimbimbaltrattati..... 8265051  
**SOSANIMALI**  
 Lega Nazionale per la difesa del  
 cane..... 2610198  
 Enpa..... 39267064  
 (ambulatorio)..... 39267245  
 Canile Municipale..... 55011961  
 Servizio Vet. Usl..... 5513748  
**Taxi per animali**  
 Oscar..... 8910133  
**ADDOMICILIO**  
 Comune di Milano..... 8598  
 Ag. Certificati 6031109 -  
 6888504 (via Confalonieri, 3)  
 Telespesa..... 59902670

Pizza Drin..... 26148788  
**TRASPORTI**  
**AEROPORTI**  
 Linate..... 28106306  
 Malpensa..... 26800613  
 Orio al Serio..... 035/326111  
**ALITALIA**  
 informazioni..... 26853  
 inf. nebbia..... 70125959  
 voli nazionali..... 26851  
 voli internazionali..... 26852  
 voli Mi-Roma-Mi..... 26855  
**TRENI**  
 Ferrovie Stato..... 14788088  
 Stazione Centrale..... 675001  
 Informazioni Fs..... 166/105050  
**STRADE**  
 Viabilità in Lombardia..... 194  
 Autosoccorso-Acti..... 11677451  
 ATM..... 1478/67067

# Un treno carico di amianto

Un treno carico di amianto. È quello che staziona da almeno un paio di mesi su un binario morto della stazione Greco-Pirelli. L'associazione Verdi di Milano, con un bel pizzico di perfidia, ha scelto proprio il giorno di San Valentino per denunciare la presenza di questo convoglio foderato di materiale cancerogeno. Hanno persino organizzato un presidio per attirare l'attenzione dei giornali e di chi da sempre passa il vicino senzaccerarsi di nulla.

Via Sesto San Giovanni è all'espalle di quello che fu il grande complesso industriale Breda e Ferrotubi, che corre lungo i binari della ferrovia tra la stazione Greco-Pirelli e il ponte Breda per poi andare a incrociare viale Monza. Oggi passano soltanto autobus e macchine. È una via di scorrimento veloce e nessuno fa caso, transitando di lì, a quello che c'è tre metri più sotto lungo i binari. Solo la notte, grazie alla sua tranquillità, la zona è meta di coppiette in auto. Quel convoglio fermo sulle rotaie proprio accanto alla strada non è sfuggito invece all'attenzione degli ambientalisti della zona.

Nulla lo nasconde. Sta lì, appena oltre le rotaie e la cancellata di cemento di protezione ai binari. È in bella vista sul primo binario (morto) a un pelo dal ponte. Sei vagoni rosso sbiadito e grigio con gli ampi finestroni e le porte blindate da spesse lastre di acciaio imbullonate salda-

## Da due mesi fermi a Greco sei vagoni contaminati «Ma ce ne sono molti altri»

mente. Sulle lamiere (che impediscono anche al più tenace senzateo di penetrare all'interno, cosa che invece accade tutte le notti sui treni fermi lì accanto) una serie di adesivi avvisano con evidenza: attenzione, contiene amianto. La forma è salva. Ma la sostanza no. Il fatto è che questo treno staziona su quel binario da almeno due mesi, due mesi e mezzo, ci dice Aldo Rossetti del coordinamento Verdi di Milano. E prima dov'era? Pochi chilometri più in là. «È stato segnalato a Sesto - spiega - Poi con l'accumularsi delle proteste degli abitanti è stato spostato a Greco». Con tutto il suo amianto, tanto nocivo quanto «difficile da smaltire», perché «in Italia non esiste un impianto adatto. E il risanamento, che ci vuole e abbiamo chiesto anche con interrogazioni al Comune, alla Regione e al Senato - aggiunge Rossetti, è lentissimo».

Tanto lento che di treni di questo tipo, tutti rigorosamente blindati,

ce ne sono parecchi in giro per le stazioni e i depositi Fs. «Una quindicina di giorni fa ne ho visti alcuni altri, uguali a questo, in un capannone dall'altra parte dello scalo», conferma un giovane del «centro sociale Breda occupata». Non vuole rivelarci il suo nome ma è sicuro di quanto afferma e ci tiene a dirci che di amianto, nella zona, ce n'è molto altro: ad esempio, negli stessi edifici dismessi della Breda occupati da lui e dai suoi amici. Ma anche, aggiunge Rossetti, in alcune vecchie scuole costruite quando imperava il prefabbricato, e nella montagna sorta lungo viale Sarca con la terra e i detriti rimossi dall'area Pirelli per far spazio alla futura cittadella universitaria della Bicocca. Tant'è che è stato da poco disposto un prelievo di campioni per verificare la presenza di amianto nella collinetta.

Ma torniamo ai treni dei veleni. Che quello di Greco non sia l'unico lo ammette anche un non identifi-

cato «vice comandante della Polfer», che da tempo segue il destino dei vagoni lit. Ci vogliono anni, dice, prima che vengano depurati e rimessi in circolazione. Assicura che alla Polfer sarebbero felici di veder risolto il problema. Purtroppo, ribatte, «è un discorso molto lento. Anche per noi».

Telefoniamo in stazione Garibaldi, che ha giurisdizione sui movimenti dei treni a Greco. Chi ci risponde preferisce restare anonimo. «Non c'è niente, il responsabile non c'è», mette le mani avanti. Ma non tace: «Il treno di amianto? Ce ne sono un sacco in giro. Quando è stato scoperto l'amianto nei treni? Ci chiede e si risponde -. Dieci anni fa. Prima erano tutti così. Le stazioni sono piene. Ci sono a Romana... In tutte le nostre stazioni». E di protesta in protesta si sposteranno. Un po' più in là.



Rossella Dallò I vagoni all'amianto a Greco

## DISSERVIZIO Il biglietto da visita delle Fs

Più volte il ministro Burlando ha invocato in questa nera stagione di incidenti ferroviari la rifondazione dell'azienda che gli è toccato in sorte di presiedere. Convegniamo che l'evento rivoluzionario va messo in atto al più presto possibile e tocca proprio a lui. Per fortuna ieri non è successo nulla, non incidenti, tamponamenti o feriti, ma le ferrovie ci hanno ugualmente offerto un'immagine negativa, un piccolo episodio, anch'esso tuttavia sintomo di un rapporto svogliato con l'utente e quindi di inefficienza.

Tutto nasce dalla denuncia di vagoni blindati carichi di amianto abbandonati tra Sesto e Greco. Come il dovere ci impone, abbiamo telefonato al compartimento per avere informazioni. Ci interessava sapere perché mai questi vagoni possano vagare da una stazione all'altra, confinati su binari morti, sperando che la gente chiuda gli occhi e non veda. Volevamo sapere, senza intenti persecutori, come e in che modo l'azienda pensa di risolvere il problema. Bene, la ricerca si è presto arenata. Un dirigente del movimento ci ha spiegato che lui era lì ad occuparsi d'altro, che di vagoni all'amianto ne sono piene le stazioni milanesi (come dire, bella scoperta) e che lui aveva da pensare alla circolazione dei treni sulla Milano-Mortara. Non pensavamo di mettere a segno uno scoop, ma solo riproporre, come abbiamo fatto, un problema annoso che si è palesato sotto le spoglie di quei poco invitanti vagoni blindati.

Noi la rivoluzione di Burlando la pensiamo come ad un ritorno alla normalità. Ci piacerebbe che un dirigente delle ferrovie, non importa di quale rango, ci rispondesse pressappoco così: «È vero, è una questione che ci sta assillando, il caso non è purtroppo circoscritto a Sesto e stiamo pensando a come risolvere la questione perché l'amianto è un materiale pericoloso». Invece, no. Qualcuno ci ha risposto, con l'aria di uno che la sa lunga, che avevamo scoperto l'acqua calda.

## Sfregiato il viso Un giovane accoltellato in discoteca

Rissa in discoteca. Un giovane di 21 anni reagisce ad alcuni apprezzamenti pesanti nei confronti della sua ragazza. Viene aggredito da due sconosciuti. Uno di loro tira fuori un coltello e lo colpisce in pieno volto. Cristian R., originario di Senago, guarirà in una ventina di giorni. L'accoltellatore è riuscito a fuggire prima che arrivasse la polizia.

È successo ieri mattina, intorno alle 5, nel corridoio del «Plastico», la discoteca di viale Umbria. Quando la polizia è arrivata, Cristian sanguinava copiosamente in volto. Il giovane ha raccontato che poco prima due clienti della discoteca avevano fatto commenti pesanti all'indirizzo della sua ragazza. Cristian si è ribellato e i due gli sono saltati addosso. Ne è nata una rissa. Prima solo calci e pugni, poi è spuntato un coltello. Cristian è stato colpito da un fendente che da sotto l'occhio destro gli ha attraversato la faccia in diagonale fermandosi sul collo, dalla parte sinistra.

Subito dopo l'accoltellatore, approfittando della confusione, si è allontanato. È stato descritto alto, robusto, con indosso un paio di jeans e maglietta rossa. Ma mentre lui è riuscito a defilarsi, il suo «compare» non ha fatto in tempo. Massimiliano, F., classe 1977, residente a Paulo, identificato grazie ad alcuni testimoni, è stato denunciato piede libero per lesioni. Sulle tende del corridoio della discoteca, la Scientifica ha rilevato alcune tracce del sangue di Cristian.

Poco dopo al «Plastico» è arrivata un'ambulanza che ha trasportato il ferito al Policlinico. Ma poco dopo Cristian è stato trasferito a Niguarda. Secondo i medici, salvo complicazioni, guarirà in 20 giorni. Il titolare del locale Clemente N., sentito dagli agenti, ha detto di non essersi accorto di nulla. Quanto Cristian è stato ferito, lui si trovava lontano dal corridoio dove i tre giovani hanno avuto lo scontro.

Rosanna Caprilli



## Neonazisti al presidio antiabortista Tensione con autonomi

Momenti di tensione durante il presidio antiabortista davanti all'ospedale Niguarda (nella foto), organizzato da «Forzanuova», il movimento di estrema destra formato da neofascisti, neonazisti e skin. A fronteggiarli, le femministe del gruppo «Baba Jaga» e numerosi rappresentanti dei centri sociali. Una settantina, molte teste rasate, i primi, oltre cento i secondi. Imponente lo schieramento di forze dell'ordine, polizia e carabinieri, che per tutto il tempo della manifestazione hanno impedito che i due gruppi venissero a contatto. Solo alla fine, quando i militanti di «Forzanuova» sono stati scortati fino alla loro sede, di via Cannero, gli animi si sono surriscaldati e sono volati i tradizionali sampietrini, petardi e qualche bottiglietta. Un agente della polizia è stato colpito a una gamba, ha sette giorni di prognosi. E mentre femministe e autonomi protestavano contro la nuova formazione paramilitare, Dui-lio Canu, rappresentante «Forzanuova» ha negato colleghimenti con organizzazioni neonaziste, precisando che il movimento, (un centinaio a Milano, 400 in tutta la Lombardia), si rifà ai valori di «famiglia, casa e vita».

Laura Matteucci

## A causa delle dimissioni dell'ex prefetto dalla Camera in 100mila rivoltano a giugno nel collegio 6 An: «Il dopo Serra va deciso con noi»

Polemica con Berlusconi sul candidato del Polo. In lizza Fede e Pecorella. Giochi ancora aperti nell'Ulivo

«Il sostituto di Serra in Parlamento dovrà essere un candidato del Polo, e non espressione di una singola parte politica. Tanto più che quel collegio è tradizionalmente una delle roccaforti di An in città». Le dimissioni da politico di Achille Serra (annunciate sia alla Camera sia al Consiglio comunale) non sono ancora state ratificate dal Parlamento che nel Polo è già polemica sul nome del successore, che a giugno dovrà candidarsi al collegio Camera 6. Ieri si è impennata l'alleanza Nazionale, con una nota diffusa dal presidente provinciale Massimo Corsaro, dopo le uscite di Berlusconi dell'altro giorno dalle quali sembrerebbe proprio che il nome del candidato sia già stato deciso («candideremo una personalità di spicco - ha detto il cavaliere - certamente sarà un milanese»).

«La candidatura del prefetto Serra nel '96 - riprende la nota di Corsaro - fu, a differenza di altre e assieme a quella dell'onorevole Michele Saponara, il frutto di una designazio-

ne comune dei partiti del Polo, e in particolare di Forza Italia e An. Il successore di Serra non può non essere l'espressione di un comune intento tra le forze del Polo». D'accordo anche il vicesindaco (di An) Riccardo De Corato che, nel suo aplomb imposto dal ruolo istituzionale, comunque dichiara che «quella di Corsaro è una valutazione corretta, che va seguita anche in queste elezioni».

Gli azzurri, in compenso, non sembrano voler dare troppo peso alle parole di Corsaro. Ricordano che, quando fu eletto, Serra era il segretario cittadino di Forza Italia, e che comunque spetta a loro esprimere il candidato. Che ancora non c'è. Circolano parecchi nomi, questo sì: da quello di Emilio Fede a quello dell'avvocato Gaetano Pecorella, passando per l'ex assessore Roberto Caputo. È risaputo che il presidente del Consiglio comunale, l'ex dicci Massimo De Carolis, ci sarebbe parecchio a tentare di diventare deputato, nono-

stante dichiarati di non aver preso ancora alcuna decisione, mentre le quotazioni degli assessori - quello al Tempo libero Sergio Scalpelli e quello al Bilancio Luigi Casero soprattutto, che pure non sarebbe affatto contrario - stanno precipitando, per evitare di azzoppare in modo drastico la giunta Albertini.

Il collegio 6 (che comprende la zona tra la stazione Centrale e viale Monte Ceneri, comprese piazza Maciachini e piazza Firenze, per un totale di oltre 100mila elettori tra i quali lo stesso sindaco Albertini, che abita nei pressi di piazza Caneva) è decisamente arduo per il centro-sinistra: alle elezioni del '96 Serra conquistò il 50,4% dei consensi, contro il 35,1% del candidato dell'Ulivo, il professor Marco Alfredo Balducci, e il 13,2% della Lega, che allora presentò tal Virginio Carnevali. «Insomma, è chiaro che non parliamo avanzataggiati - ricorda Stefano Draghi, già capogruppo in Consiglio comunale - Rispetto al Polo, siamo 15

punti indietro. Le possibilità, comunque, ci sono. L'importante è candidare una personalità di spicco. Poi, certo, bisogna contare su Rifondazione...». E anche sul fatto, peraltro non scontato, che la Lega schiererà signor nessuno.

È certo comunque che l'appuntamento con le urne di giugno non sarà marginale. Oltretutto, perché insieme a quelle del deputato, con tutta probabilità si terranno anche le elezioni per rinnovare i 14 Consigli di circoscrizione al momento commissariati. I giochi, per ora, sono ancora tutti aperti. Soprattutto nell'Ulivo e nel centro-sinistra, impegnato fino a ieri a Firenze per il raduno degli Stati generali della Cosa 2. Domani un primo incontro a Milano, in vista sia delle elezioni nelle 14 zone sia di quelle nel collegio 6. E Rifondazione ha già fatto sapere di volere un'alleanza politica tra tutte le forze del centro-sinistra.

## La sperimentazione Di Bella Migliaia in lista d'attesa Così ospedale per ospedale

A che punto è la sperimentazione del metodo di Bella in Lombardia? I dati non sono ancora definitivi, e riguardano da un lato l'Istituto Nazionale dei Tumori e l'Istituto Oncologico Europeo coinvolti nella sperimentazione nazionale, dall'altro le 28 aziende ospedaliere che hanno adottato il protocollo deliberato dalla Regione il 30 gennaio. Ecco la situazione nei principali centri. All'Istituto nazionale dei Tumori - partirà alla fine del mese con 30-40 casi - i pazienti che hanno fatto domanda sono circa 1200. L'Oncologico Europeo non hanno comunicato i dati. Niguarda: sono in lista 1100 persone, ne sono stati visitati 25 e da lunedì prossimo 15 inizieranno il trattamento. San Carlo: le richieste sono state 120 e si deve ancora partire con le visite. Al Sacco, 1300 richieste, molte di provenienza da altri ospedali: in realtà i malati appartenenti al bacino d'utenza sono solo 80 e di questi i 20 visitati hanno cominciato la sperimentazione regionale. Agli Istituti Clinici di Per-

fezionamento 90 richieste, 15 malati visitati e 13 inclusi. Al Fatebenefratelli sono pervenute 148 richieste, visti 24 malati, 6 arruolati e di questi 4 già in trattamento. Al San Paolo le richieste sono state 170 e lunedì prossimo inizieranno le visite. Ospedali Riuniti di Bergamo: 300 richieste. Ospedali Civili di Brescia: circa 300 richieste. Sant'Anna di Como: circa 150 richieste, 45 malati inclusi nel protocollo osservazionale e di questi uno è già in cura. Ospedale Carlo Poma di Mantova: circa 200 richieste, una trentina già in trattamento. San Matteo di Pavia: le richieste sono state 77 e gli inclusi 47. Ospedale Macchi di Varese: un centinaio di richieste e fino a mercoledì scorso le persone visitate sono state 12 e gli inclusi 9. Azienda Ospedaliera di Melegnano: 72 richieste, le persone visitate 52 e da una settimana 40 sono già in trattamento. San Gerardo di Monza: 150 richieste, pazienti finora visti 20 dei quali 10 esclusi, 3 in trattamento.